



Sommario

Quadro generale

In questo numero

- ▶ Nel corso del 2018 l'occupazione piemontese è progressivamente peggiorata, in linea con il raffreddamento della congiuntura economica.

Le forze di lavoro in Piemonte

- ▶ Nonostante una base occupazionale solida, il numero di occupati cresce poco nel III trimestre 2018.

Le previsioni per il I trimestre 2019

- ▶ Mercato raffreddamento del clima di fiducia delle imprese manifatturiere. Attese ancora positive nel terziario.

Flusso assunzioni/cessazioni

- ▶ In crescita le assunzioni a tempo indeterminato e in apprendistato. Cala il lavoro in somministrazione.

CIG e infortuni

- ▶ Con l'economia in rallentamento torna a salire il ricorso alla CIG e aumentano le segnalazioni di infortunio.

Rinnovo parte economica contratti di settore

- ▶ Ancora diversi i settori in attesa di rinnovo contrattuale.

Costo del lavoro standard

- ▶ A inizio 2019 i settori che prevedono variazioni salariali o normative sono: cartario, chimico e gomma-plastica.




Quadro generale

In Piemonte, dopo un primo trimestre positivo, con aumento di occupati, diminuzione degli inattivi e delle persone in cerca di occupazione, nel secondo e terzo trimestre si è registrato un progressivo peggioramento di tutti gli indicatori, in linea col raffreddamento dell'economia nel nostro territorio. A soffrire è, in particolare, l'occupazione femminile, dove storicamente si concentra il lavoro precario e marginale. Nel solo terzo trimestre 2018 sono stati persi circa 17.000 posti di lavoro femminile, a fronte di un aumento di 22.000 posti in più per gli uomini, rispetto al terzo trimestre 2017. Preoccupa anche il repentino aumento registrato tra le donne inattive in età da lavoro, che sfiora il 6%, segno forse che iniziano ad emergere i primi risultati negativi del cosiddetto decreto dignità.

Il problema della disoccupazione si confronta poi, sotto l'aspetto strutturale, con i fattori globali che stanno profondamente cambiando il mercato del lavoro (invecchiamento della popolazione, globalizzazione, progresso tecnologico e digitalizzazione), con la conseguente distruzione di posti di lavoro e una contemporanea creazione di nuovi lavori. Al tempo stesso, anche le professioni "tradizionali" che non scompariranno saranno interessate da un cambiamento di competenze richieste e di mansioni. Questo scenario porta a mettere ancora più al centro dell'attenzione, oltre all'evoluzione dell'occupazione, i temi delle professioni e delle competenze, perché solo preparando i lavoratori a affrontare il cambiamento si giocherà la sfida di rendere possibile una crescita dell'occupazione. Secondo le previsioni del sistema informativo Excelsior, in base alle ipotesi di crescita del Fondo monetario internazionale, tra il 2019 e il 2023 lo stock nazionale di occupati potrebbe crescere in una misura compresa tra 427.000 e 905.000 unità, a un tasso medio annuo che potrà variare tra lo 0,4% e lo 0,8%.¹

¹ "Previsione dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2019-2023)", Sistema informativo Excelsior, Unioncamere. Scaricabile al link: https://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2018/Report-previsivo_finale.pdf.

Forze di lavoro in Piemonte III trimestre 2018		Flusso assunzioni gen-set 2018	
Occupati 	+0,2%	Assunzioni	-4,3%
Donne occupate	-2,0%	Assunzioni a tempo determinato 	+3,2%
Tasso di occupazione	-0,9%	Assunzioni a tempo indeterminato	+6,5%
Disoccupati 	-12,9%	Contratti di somministrazione	-8,3%
Tasso di disoccupazione	-1,6%	Apprendistato 	19,5%



Le forze di lavoro in Piemonte nel III trimestre 2018¹

Ristagnano gli occupati, diminuiscono i senza lavoro

Nel III trimestre 2018, la popolazione media del Piemonte è pari a 4.327.000 persone, di cui 2.755.000 in età lavorativa (15/64 anni), 548.000 *under15* e 1.024.000 *over64*. Il 48,5% delle persone è di sesso maschile, mentre il 51,5% è di sesso femminile.

Su 2.755.000 persone in età lavorativa gli occupati² medi nel trimestre sono 1.842.000 (67%), di cui 477.000 nel settore industria (comprensivo delle aziende artigiane); i disoccupati sono 146.000 (5%); gli inattivi sono 767.000 (28%).

La base occupazionale è complessivamente solida, in quanto quasi 8 lavoratori occupati su 10 (1.418.000) sono lavoratori dipendenti (9 su 10 nell'industria). Quasi il 90% dei dipendenti in Piemonte ha un contratto a tempo indeterminato ed in 8 casi su 10 è impiegato a tempo pieno (percentuali medie del 2017 rapportate al III trimestre 2018).

Nel complesso, rispetto al III trimestre 2017, il numero degli occupati in Piemonte cresce dello 0,2% (+4.000), meno che a livello nazionale (+0,6%) e nel Nord-Ovest (+0,5%).

1 Fonte: Osservatorio mercato lavoro della Regione Piemonte, su base rilevazione campionaria ISTAT.

2 L'ISTAT classifica come:

- a) OCCUPATI i soggetti che, nella settimana in cui si svolge la rilevazione campionaria, hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura, o sono assenti dal lavoro per ferie, malattia, ecc. (sempre che l'assenza non superi i tre mesi o il lavoratore continui a percepire almeno il 50% della retribuzione);
- b) DISOCCUPATI i soggetti che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane precedenti e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure che inizieranno un lavoro entro tre mesi e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, ove fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro;
- c) INATTIVI, per differenza, i soggetti che non rientrano nelle categorie degli occupati e dei disoccupati.

Negativo il *trend* dell'occupazione dipendente, che diminuisce dell'1,8% (-26.000), più che nel Nord-Ovest (-0,2%), mentre è in aumento a livello nazionale (+0,5%).

Positivo, invece, il dato dell'industria, dove gli occupati crescono del 4,2% (+19.000), più che a livello nazionale (+1%) e nel Nord-Ovest (+1,7%) e dove è in crescita anche l'occupazione dipendente (+4,9%).

In forte diminuzione il numero dei disoccupati rispetto al III trimestre 2017 (-12,9%), con un decremento interamente imputabile alla componente femminile, a fronte di una limitata crescita degli inattivi (+0,3%), anche in questo caso nella sola componente femminile.

Occupati, disoccupati e inattivi – III trimestre 2018

		Piemonte III trim 2018	Variazione % su III trim 2017		
			Piemonte	Nord-Ovest	Italia
Occupati	Maschi	1.028.000	+2,1%		
	Femmine	815.000	-2%		
	Totale	1.842.000	+0,2% (+4.000)	+0,5%	+0,6%
	di cui DIPENDENTI	1.392.000	-1,8% (-26.000)	-0,2%	+0,5%
Disoccupati	Maschi	79.000	=		
	Femmine	67.000	-23,5%		
	Totale	146.000	-12,9% (-22.000)	-13,5%	-12,1%
Inattivi (15/64 anni)	Maschi	280.000	-7,9%		
	Femmine	487.000	+5,8%		
	Totale	767.000	+0,3% (+2.000)	n.d.	n.d.

Fonte: ORML Regione Piemonte.

Crescono gli occupati in industria e commercio

Circa il 26% degli occupati lavora nel settore industria, il 5,3% nell'edilizia, il 65,1% nei servizi (19,1% nel commercio e 46,1% negli altri servizi) e il 3,6% nell'agricoltura. Gli occupati nel settore industria (comprensivo delle aziende artigiane) sono 477.000 (circa ¼ del totale), di cui 433.000 dipendenti. Nel settore servizi (al netto del commercio e dei pubblici esercizi) gli occupati sono invece 849.000.

Rispetto al terzo trimestre 2017, gli occupati aumentano del 4,2% nell'indu-

Occupazione per settore – III trimestre 2018

	Piemonte III trim 2018	Variazione % su III trim 2017		
		Piemonte	Nord-Ovest	Italia
Industria (comprese imprese artigiane)	477.000	+4,2% (+19.000)	+1,7%	+1%
- di cui dipendenti	433.000	+4,9% (+20.000)	n.d.	n.d.
Agricoltura	66.000	+15,2%	+3,9%	+3,1%
Costruzioni	98.000	-0,2%	-3,7%	+0,8%
Commercio e pubblici esercizi	351.000	+4,7%	+0,4%	-0,7%
Servizi	849.000	-4,4%	+0,2%	+0,9%

Fonte: ORML Regione Piemonte.

stria in senso stretto e diminuiscono dello 0,2% nelle costruzioni; nei servizi calano dello 4,4% mentre nel commercio e pubblici esercizi aumentano del 4,7% e nell'agricoltura del 15,2%.

Stagnante la dinamica dei tassi³

Nel III trimestre 2018 il tasso di occupazione della popolazione in età lavorativa è pari al 66,3% (73,5% uomini e 59,1% donne), di poco inferiore a quello del Nord-Ovest (66,6%), ma più alto di quello nazionale (58,9%). Rispetto al III trimestre 2017, il tasso di occupazione cresce di 0,6 punti percentuali (dal 65,7% al 66,3%). Tra le regioni del Nord, più basso del tasso di occupazione piemontese solo quello della Liguria (64,2%), mentre il più alto è quello del Trentino Alto Adige (72,4%).

Il tasso di disoccupazione piemontese è pari al 7,3% (7,1% uomini e 7,6% donne), più basso di quello nazionale (9,3%), ma più alto di quello del Nord-Ovest (6,2%). Rispetto al III trimestre 2017, il tasso di disoccupazione diminuisce di 1,1 punti percentuali (dall'8,4% al 7,3%). Tra le regioni del Nord, più alto del tasso di disoccupazione piemontese solo quello della Liguria (8,5%), mentre il più basso è quello del Trentino Alto Adige (3%).

I tassi di occupazione e disoccupazione giovanile del Piemonte sono rilevati dall'Osservatorio regionale solo su base media annua. Gli ultimi tassi disponibili sono ancora quelli relativi al 2017, mentre quelli medi del 2018 saranno forniti in occasione della rilevazione ISTAT al IV trimestre. In attesa dei nuovi indicatori territoriali, i dati più aggiornati riguardano l'intero territorio nazionale, con le seguenti evidenze:

- ▶ nel III trimestre 2018, il tasso di disoccupazione giovanile in Italia (fascia 15/24 anni) è pari al 32%, in diminuzione di 2,6 punti percentuali su base annua e di oltre 10 punti percentuali rispetto al picco negativo del 42,6% registrato nel III trimestre 2014 (fonte ISTAT);
- ▶ su base mensile, l'ultimo tasso di disoccupazione giovanile rilevato è quello relativo a novembre 2018, pari al 31,6% (fonte ISTAT);
- ▶ il tasso di disoccupazione giovanile italiano è più che doppio rispetto alla media UE 28 (15,3%) ed è 5 volte più alto di quello tedesco (6,2%). Peggio dell'Italia solo la Spagna (34,9%) e la Grecia (36,6%) (fonte EUROSTAT, rilevazione ad ottobre 2018).

Tassi % di occupazione e disoccupazione - III trimestre 2018

		Piemonte	Nord-Ovest	Italia
Tasso occupazione	Maschi	73,5	----	----
	Femmine	59,1	----	----
	Totale	66,3	66,6	58,9
Tasso disoccupazione	Maschi	7,1	----	----
	Femmine	7,6	----	----
	Totale	7,3	6,2	9,3

Fonte: ORML Regione Piemonte.

3 Tasso di occupazione: rapporto tra il numero dei lavoratori occupati e la popolazione della stessa classe d'età.
Tasso di disoccupazione: incidenza dei disoccupati sulle c.d. "forze di lavoro" (date dalla somma occupati + disoccupati).

Dinamica tassi % trimestrali in Piemonte nell'ultimo biennio

	III 2018	II 2018	I 2018	IV 2017	III 2017	II 2017	I 2017	IV 2016	III 2016
Tasso occupazione	66,3	65,4	65,4	66,6	65,7	64,7	63,7	65	64,9
Tasso disoccupazione	7,3	8,9	8,4	9	8,4	8,8	10,3	9,9	8,5

Fonte: ORML Regione Piemonte.

Uno sguardo più ampio: gennaio-settembre 2018

L'occupazione piemontese, nei primi 9 mesi del 2018, è rimasta complessivamente positiva. L'aumento degli occupati si è concentrato soprattutto nella prima parte dell'anno, mentre nel terzo trimestre ha subito una prevedibile frenata.

In particolare, tra gennaio e settembre sono stati creati circa 20.000 nuovi posti di lavoro, in maggioranza tra gli uomini e nei comparti industria e servizi. Sono inoltre diminuite le persone in cerca di occupazione (-10,1%) e il tasso di disoccupazione è sceso di un punto percentuale, passando dal 9,2% all'8,2%.

Indicatori del mercato del lavoro in Piemonte - primi 9 mesi 2018/2017

Indicatore	gen/set 2017	gen/set 2018	variaz. gen-set 2017/2018
Occupati (migliaia)	1.806	1.826	1,1%
In cerca di occupazione (migliaia)	182	164	-10,1%
Tasso di disoccupazione	9,2%	8,2%	-1,0%

Fonte: elaborazione dati ISTAT.





Le previsioni per il I trimestre 2019

Gelata sul clima di fiducia delle aziende manifatturiere piemontesi

La consueta indagine congiunturale trimestrale realizzata dall'Ufficio studi economici di Confindustria Piemonte segnala, per il primo trimestre 2019 un ulteriore, marcato raffreddamento del clima di fiducia dell'industria; per il terzo trimestre consecutivo le attese su produzione, ordini e occupazione peggiorano e i saldi ottimisti-pessimisti su produzione e ordini ritornano su valori negativi dopo 15 trimestri. Nel comparto dei servizi, al contrario, il clima di fiducia rimane espansivo, con indicatori attestati su valori positivi e in linea con quelli dei trimestri scorsi.

A livello territoriale, soltanto ad Alessandria e Ivrea prevalgono aspettative lievemente ottimistiche, ma con indicatori di poco superiori al livello di equilibrio. Nelle altre aree la fase espansiva sembra essersi arrestata. Il raffreddamento del clima di fiducia è particolarmente marcato nel comparto dei macchinari e apparecchi. Attese decisamente più fredde, ma ancora di crescita, nel comparto della gomma-plastica e nelle manifatture varie (gioielli ecc.). Peggiorano la chimica e il tessile, con previsioni negative. L'alimentare registra la consueta flessione stagionale dopo il picco delle festività natalizie. Restano negative le attese per edilizia e impiantisti. L'*automotive* fa storia a sé, ma nel complesso le imprese prevedono una sostanziale stabilità dei livelli di produzione e ordini.

Ancora positive le attese nel terziario

Per quanto riguarda le previsioni sull'occupazione, il saldo ottimisti pessimisti è del +3,6% nel manifatturiero, in calo di quasi un punto percentuale rispetto al III trimestre, e del 17,3% nei servizi, più alto di quasi 4 punti rispetto alla scorsa rilevazione. Con ogni probabilità, la asincronia tra i due comparti è dovuta alla diversa struttura temporale del *carnet* ordini: nel caso dei servizi, infatti, un terzo delle imprese ha ordini per oltre 6 mesi, mentre nell'industria gli ordini

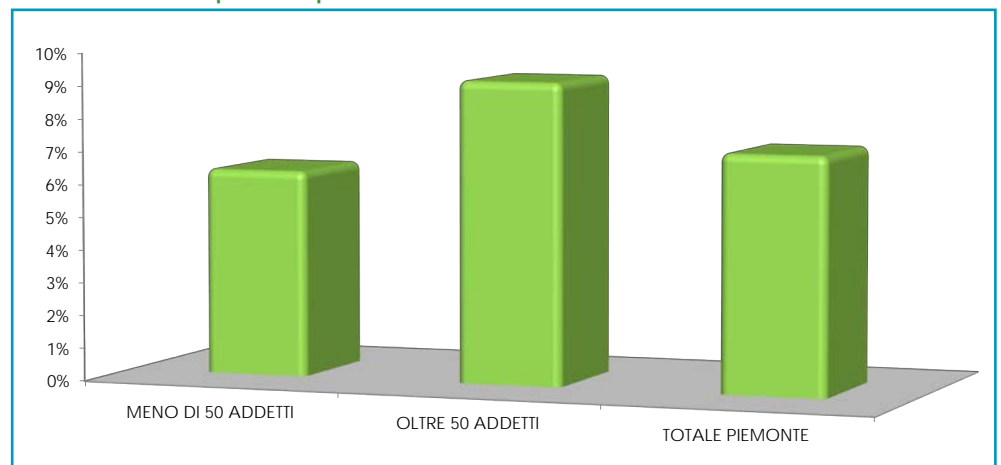
sono generalmente a più breve periodo. A livello settoriale, le indicazioni più favorevoli nell'industria provengono da alimentari e manifatture varie (gioielli, giocattoli, ecc.), mentre sono tutte positive nei servizi, in particolare per ICT, trasporti e commercio. Tengono chimica, metalmeccanica e gomma plastica, mentre peggiorano tessile, legno, carta editoria ed edilizia.

Leggero ma significativo aumento del ricorso alla CIG, che nel manifatturiero aumenta di 2,5 punti e si attesta al 9,9%, mentre nei servizi rimane del tutto marginale. L'utilizzo di ammortizzatori sociali (CIG) sale oltre il 18% nell'edilizia, ma cresce leggermente anche nel tessile (14,8%) e nella carta-editoria (12,5%); rimane invece basso nell'alimentare.

A livello territoriale le indicazioni più favorevoli vengono da Novara, Cuneo, Alessandria e Biella; prospettive stabili per tutte le altre province. Il ricorso alla CIG, pur modesto, sale al di sopra del 10% a Verbania, Vercelli e Biella, sale anche a Torino e Asti, mentre rimane basso nelle altre aree.

Le attese sui livelli occupazionali, sono positive soprattutto per le aziende più grandi del campione, vale a dire quelle che hanno oltre 50 dipendenti e quelle esportano oltre il 60% del loro fatturato. Le aziende di maggiori dimensioni sono anche quelle che prevedono il maggiore ricorso alla CIG, per affrontare ristrutturazioni aziendali o flessioni periodiche degli ordinativi.

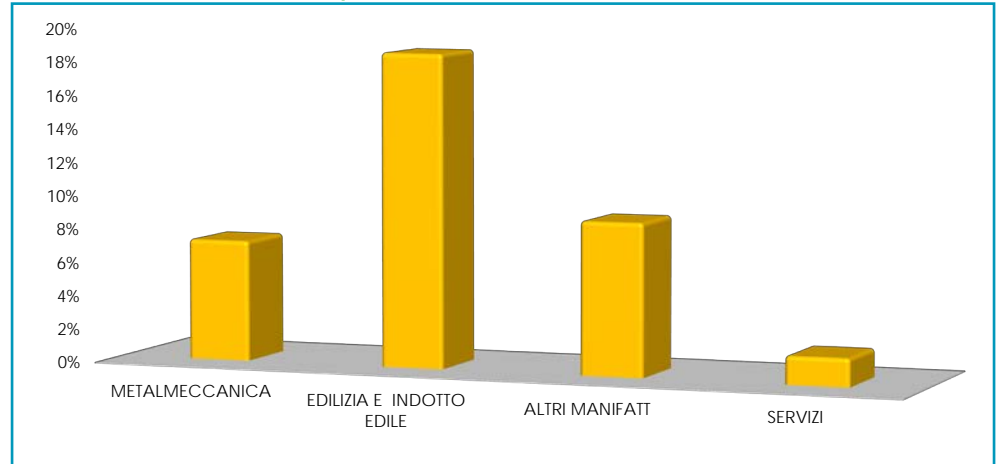
Previsioni di occupazione per dimensione d'azienda - I trimestre 2019



Fonte: Indagine congiunturale Confindustria Piemonte, dicembre 2018.

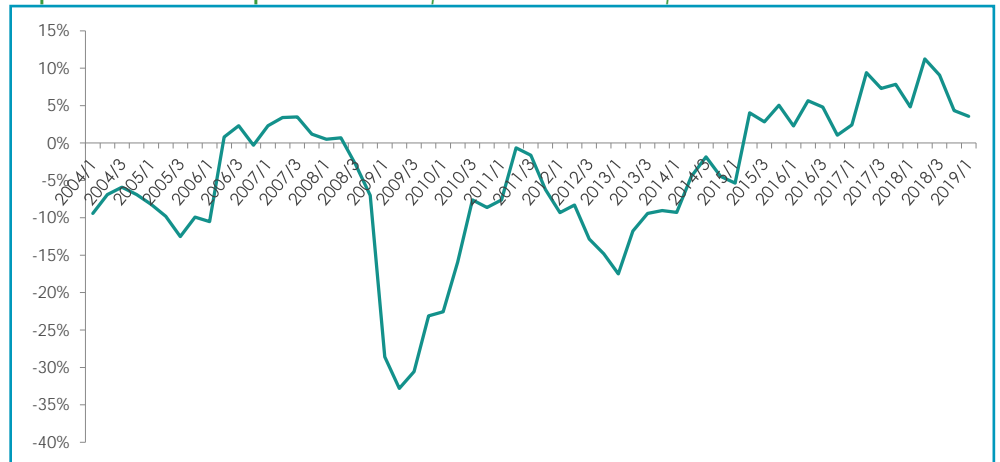


Previsioni di ricorso alla CIG per settore – I trimestre 2019



Fonte: Indagine congiunturale Confindustria Piemonte, dicembre 2018.

Aspettative sull'occupazione – saldi percentuali ottimisti-pessimisti



Fonte: Indagine congiunturale Confindustria Piemonte, settembre 2018.



Flusso assunzioni/cessazioni¹

Flusso assunzioni per tipologia contrattuale

Secondo le rilevazioni dell'Osservatorio mercato del lavoro della Regione Piemonte, nel periodo gennaio/settembre 2018 sono stati attivati 498.490 nuovi rapporti di lavoro in Piemonte e 246.254 nel quadrante metropolitano di Torino.

Le assunzioni a tempo determinato sono state l'80%, quelle a tempo indeterminato il 15% e quelle in apprendistato il 5%; da notare che circa 4 assunzioni a tempo indeterminato su 10 sono trasformazioni di contratti a termine o di apprendistato. Il 28% circa delle assunzioni a termine sono avvenute a scopo di somministrazione, mentre il 70% circa delle assunzioni sono avvenute con contratto di lavoro *full-time*.

Rispetto ai primi nove mesi del 2017, le assunzioni a tempo indeterminato sono cresciute del 6,5% in Piemonte e del 4,5% a Torino (più netta, in tale contesto, la crescita delle trasformazioni a tempo indeterminato di contratti a termine, che sono praticamente raddoppiate su base annua).

Nello stesso periodo, le assunzioni in apprendistato sono cresciute del 19,5% in Piemonte e del 20,2% a Torino; le assunzioni a tempo determinato sono cresciute del 3,2% in Piemonte e dell'1,0% a Torino. Nell'ambito delle assunzioni a termine, la somministrazione è diminuita del 6,2% in Piemonte e dell'8,4% a Torino. Infine l'Osservatorio regionale evidenzia a parte le missioni di un solo giorno, che in Piemonte rappresentano il 33% circa del totale e su base annua sono diminuite del 13,2%.

¹ Fonti: Osservatorio mercato del lavoro della Regione Piemonte e ministero del Lavoro, su base SISCO (Sistema informativo statistico delle comunicazioni obbligatorie).

Procedure di assunzione (esclusi avviamenti giornalieri) – Variazioni gen-set 2018/2017

Area provinciale	gen/set 2017	gen/set 2018	variazione %
Alessandria	41.540	45.185	8,8
Asti	23.697	25.433	7,3
Biella	15.414	16.064	4,2
Cuneo	86.796	92.865	7,0
Novara	36.572	37.832	3,4
Torino	240.549	246.254	2,4
VCO	16.993	17.940	5,6
Vercelli	16.442	16.917	2,9
PIEMONTE	478.003	498.490	4,3

Fonte: Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati sistema informativo lavoro Piemonte.

Procedure di assunzione per tipologia contrattuale (esclusi avviamenti giornalieri) Variazioni % gen-set 2018/2017

Provincia	Part-time	Full-time	Lavoro a t. determinato	Apprendistato	Lavoro a tempo indetermin.	Lavoro subordinato	Lavoro para-subordinato	TOTALE (%)
Alessandria	3,7	10,9	7,3	26,7	13,0	8,9	-3,8	8,8
Asti	3,9	8,4	7,3	25,1	3,0	7,0	26,7	7,3
Biella	-1,8	7,3	1,9	35,9	10,8	4,5	-22,2	4,2
Cuneo	7,6	6,8	6,5	13,3	8,8	7,0	3,9	7,0
Novara	-1,2	5,6	2,4	22,5	5,6	2,8	14,7	3,4
Torino	-1,8	4,7	1,0	20,2	4,5	2,3	2,9	2,4
VCO	2,4	7,5	5,7	7,1	4,0	5,8	-13,4	5,6
Vercelli	1,4	3,6	-0,6	19,6	20,7	2,8	5,4	2,9
PIEMONTE	0,3	6,1	3,2	19,5	6,5	4,0	4,3	4,3

Fonte: Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati sistema informativo lavoro Piemonte.

Piemonte: trasformazioni di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato – Variazioni gen-set 2018/2017

Tipo contratto precedente	gen-set 2017	gen-set 2018	v. ass.	valore %
Tempi determinati standard	11.418	22.968	11.550	101,2
Tempo determ. per sostituzione	566	920	354	62,5
Lavoro intermittente	223	431	208	93,3
Altre tipologie	12	7	-5	-41,7
TOTALE	12.219	24.326	12.107	99,1
16-35 anni	6.053	12.696	6.643	109,7
36-49 anni	4.383	8.063	3.680	84,0
50 anni e oltre	1.783	3.567	1.784	100,1
Da apprendistato a tempo indet.	5.313	4.770	-543	-10,2
Da contratto formaz. lavoro a tempo indeterminato	3	2	-1	-33,3

Fonte: Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati sistema informativo lavoro Piemonte.

Il decreto dignità fa crollare il lavoro in somministrazione breve (meno di un mese)

Le prime ripercussioni del cosiddetto decreto dignità sulla somministrazione di lavoro in Piemonte sono ricavabili dall'esame della dinamica delle missioni nel III trimestre 2018 rispetto al III trimestre 2017 (il decreto è entrato in vigore il 12 luglio 2018). Si nota innanzitutto una forte diminuzione delle missioni fino a 1 mese, che rappresentano più del 70% di tutti gli avviamenti in somministrazione (-51,7% le missioni fino a 5 giorni, -16,6% quelle da 6 a 15 giorni e -9,3% quelle da 16 giorni a 1 mese). Si ravvisa anche il forte incremento delle missioni superiori ad 1 mese (+35,2%) e della somministrazione a tempo indeterminato (+32%).

In parallelo alle dinamiche della somministrazione di lavoro, nel III trimestre 2018 le assunzioni a tempo determinato standard sono cresciute del 32,8% rispetto al III trimestre 2017, come pure quelle a tempo indeterminato (+8,5%), mentre i contratti di apprendistato sono diminuiti del 15,7%.

Somministrazione in Piemonte per durata e settore - Variazioni % gen-set 2018/2017

Classe di durata prevista	agricoltura	industria in senso stretto	costruzioni	commercio, alberghi, ristoranti	altri servizi	lavoro domestico	totale
1-2 gg.	-38,8	-11,5	-25,1	-21,6	-7,0	11,7	-13,2
3-5 gg.	-36,4	-22,5	-9,0	-27,4	-11,8	-17,7	-20,8
6-15 gg.	32,3	-9,8	-4,1	-28,0	-13,2	-11,3	-14,4
16 gg.-1 mese	38,9	3,7	9,1	14,9	-2,1	-24,3	0,7
1-3 mesi	11,1	3,4	15,6	13,4	35,2	42,2	14,3
4-6 mesi	-66,7	14,6	9,2	38,6	64,9	-2,0	27,3
6 mesi - 1 anno	33,3	13,9	120,8	22,8	35,5	60,0	23,7
> 1 anno	0,0	57,1	0,0	175,0	-7,9	-100,0	30,6
Tempi indeterminati	0,0	312,0	-73,3	223,1	193,8	37,7	142,0
TOTALE	-20,3	-6,3	-0,7	-19,7	-3,5	0,4	-8,3

Fonte: Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati sistema informativo lavoro Piemonte.

Flusso assunzioni per settore di attività

Nel periodo gennaio/settembre 2018, le assunzioni nel settore industria (comprensivo delle aziende artigiane) sono state 101.738 in Piemonte e 46.647 nel quadrante metropolitano di Torino e rappresentano il 20% circa del totale delle assunzioni.

Rispetto a gennaio/settembre 2017 le assunzioni complessive nell'industria crescono del 2,7% in Piemonte e dell'1,5% a Torino (ma il settore con il maggior incremento è quello dell'edilizia/impiantistica, con un +13,1% in Piemonte ed un +10,4% a Torino); la crescita è molto maggiore considerando separatamente le assunzioni a tempo indeterminato (+25,7% in Piemonte e +16,6% a Torino) e quelle in apprendistato (+20,8% e +25,5%), mentre le assunzioni a tempo determinato diminuiscono dell'1,2% e dell'1,8%.

Nell'industria, in particolare, la metalmeccanica assorbe il 55% delle assunzioni e cresce dell'1,8% in Piemonte (-0,4%, invece, a Torino), ma crescono di più l'alimentare (+6,4% in Piemonte e +9,1% a Torino) e il tessile/abbigliamento.

to (+3,7% in Piemonte e +6,7% a Torino), mentre le assunzioni nella chimica/gomma diminuiscono del 3,2% in Piemonte e del 2,7% a Torino.

Le assunzioni nel settore dei servizi sono state 257.080, di cui 144.945 a Torino, nel commercio rispettivamente 42.086 e 21.884.

Assunzioni per settore di attività - Variazioni % gen-set 2018/2017

Settore	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VCO	VC	PIEMONTE
Agricoltura	7,3	10,7	7,3	8,8	7,5	2,2	50,9	0,2	8,2
Industria in senso stretto	0,0	12,6	4,8	5,6	1,7	1,5	3,9	-3,4	2,7
di cui:									
alimentare	3,4	29,7	-13,8	8,1	4,2	9,1	8,9	-18,6	6,4
tessile-abbigliamento, pelli	43,8	-26,3	5,5	-5,4	-11,8	6,7	43,3	21,5	3,7
chimica, gomma-plastica	-13,2	0,8	70,0	18,2	-14,8	-2,7	11,3	-17,4	-3,2
Metalmeccanico	7,8	14,7	-0,3	1,4	8,1	-0,4	-3,4	6,4	1,8
altri comp. industriali	-0,8	-0,2	14,5	6,2	7,2	14,5	18,9	-4,0	8,1
Costruzioni	24,9	3,9	18,3	20,2	15,7	10,4	4,8	1,6	13,1
Servizi	11,4	3,9	3,3	6,2	3,9	2,6	5,4	6,3	4,2
di cui:									
commercio	1,9	15,0	15,6	-0,3	0,1	-16,1	11,1	14,2	-7,6
alloggio e ristoraz.	13,4	9,2	-2,8	-1,6	10,7	10,8	7,6	11,1	7,9
trasporto e magazzinaggio	16,9	-0,7	14,4	7,5	-8,5	5,3	-0,2	39,6	6,3
servizi avanzati imprese	4,3	-19,4	-2,8	11,4	3,6	0,4	12,2	-10,5	0,8
servizi tradizionali imprese	17,1	1,6	2,5	22,4	8,1	0,6	-24,0	-5,5	4,2
istruzione e F.P.	4,4	-0,6	4,3	10,9	-6,2	0,7	11,3	-3,6	2,2
Sanità e assistenza	17,0	-5,1	-6,2	2,8	9,1	21,3	14,9	-8,4	12,4
Altri servizi	21,2	17,7	10,7	8,4	20,5	14,4	8,3	21,8	14,7
TOTALE al netto del lavoro domestico	9,2	7,6	4,6	7,3	3,9	2,7	5,8	3,2	4,7
Lavoro domestico	-1,1	0,0	-3,4	-2,1	-8,9	-2,5	-1,2	-4,5	-2,6
TOTALE al netto degli avviamenti giornalieri	8,8	7,3	4,2	7,0	3,4	2,4	5,6	2,9	4,3

Fonte: Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati sistema informativo lavoro Piemonte.

Flusso assunzioni per classi d'età

Nel periodo gennaio/settembre 2018, il 36% delle assunzioni riguarda la fascia *under30*, il 46% quella dei 30/49enni ed il 18% gli *over50*; rispetto a gennaio/settembre 2017, le assunzioni dei giovani *under30* aumentano del 5,2% in Piemonte e del 3,7% a Torino, più che nella fascia mediana ma meno rispetto agli *over50* (+9,5% in Piemonte e +8,5% a Torino). Per quanto concerne i giovani *under30*, in particolare, le assunzioni a tempo determinato sono state quasi l'80% (come a livello generale), mentre il peso dell'apprendistato è maggiore di quello del tempo indeterminato (11,5% contro 9%).

Rispetto a gennaio/settembre 2017, in Piemonte le assunzioni a tempo indeterminato sono cresciute del 7,6%, quelle in apprendistato del 18,4% e quelle a tempo determinato del 3,3%.

Assunzioni in Piemonte per classe d'età – gen-set 2018/2017

	tempo indeterminato		apprendistato		tempo determinato		Totale	
15/29 anni	15.956	7,6%	20.477	18,4%	142.152	3,3%	178.585	5,2%
30/39 anni	20.575	6,1%	181		96.523	-0,6%	117.279	0,6%
40/49 anni	21.371	4,1%	131		91.098	2,4%	112.600	2,8%
Over 50	19.259	8,9%	82		70.685	9,6%	90.026	9,5%
TOTALE	77.161	6,5%	20.871	19,5%	400.458	3,2%	498.490	4,3%

Fonte: Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati sistema informativo lavoro Piemonte.

Assunzioni per classi d'età – variazioni % gen-set 2018/2017

	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VCO	VC	PIEMONTE
15-29 anni	7,9	10,1	5,5	7,5	3,7	3,7	8,8	2,5	5,2
30-39 anni	6,2	4,5	5,6	5,5	1,1	-2,8	3,5	1,1	0,6
40-49 anni	7,8	3,9	1,5	4,0	3,0	1,8	1,1	-0,1	2,8
Over 50	14,8	10,0	3,9	11,9	6,8	8,5	7,9	9,2	9,5
PIEMONTE	8,8	7,3	4,2	7,0	3,4	2,4	5,6	2,9	4,3

Fonte: Regione Piemonte - Settore politiche del lavoro su dati sistema informativo lavoro Piemonte.

Cessazioni: report del ministero del lavoro

Secondo il report del Ministero del lavoro, elaborato sulla base dei dati del Sistema informativo statistico delle comunicazioni obbligatorie, nel III trimestre 2018, risulta che in Piemonte il saldo grezzo tra i rapporti di lavoro attivati e quelli cessati (tutte le tipologie, al netto della sola somministrazione) è positivo, considerando sia la mera differenza attivazioni/cessazioni (+15.158), sia il numero dei lavoratori interessati da almeno una attivazione (+11.322 lavoratori netti).

Non è disponibile, a livello regionale, il saldo relativo ai soli rapporti di lavoro a tempo indeterminato. A livello nazionale, l'Osservatorio sul precariato dell'INPS (che si basa sull'archivio delle denunce mensili Uniemens e riguarda i soli rapporti di lavoro dipendente nel settore privato e negli enti pubblici economici), evidenzia un saldo netto positivo di 207.541 nuovi rapporti a tempo indeterminato nel periodo gennaio/ottobre 2018 (il dato comprende le trasformazioni a tempo indeterminato dei contratti a termine e le conferme dei contratti di apprendistato).

Le cessazioni causa licenziamento (tutte le tipologie) rappresentano, a livello nazionale, il 23% dei rapporti di lavoro cessati (al netto delle cessazioni per scadenza del termine) e diminuiscono del 7,4% rispetto al III trimestre 2017. Il Ministero del lavoro non fornisce (un'evidenza a parte dell'incidenza dei licenziamenti sul totale dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato cessati (e l'INPS ha smesso di farlo nel 2018).



Cassa integrazione guadagni e infortuni

Torna a salire la CIG ordinaria

In Piemonte, nel periodo gennaio/novembre 2018 sono state autorizzate in totale 27,7 milioni di ore di CIG (-16,6% rispetto a gennaio/novembre 2017). La CIG ordinaria (11,7 milioni di ore) cresce del 3,7% rispetto a gennaio/novembre 2017, mentre la CIG straordinaria (15,9 milioni di ore, di cui la metà circa per solidarietà) diminuisce del 25,5% (del 45,3% la solidarietà) e la CIG in deroga (19.470 ore) si è praticamente azzerata (-96,1%). L'incidenza della Città metropolitana di Torino sul volume di ore autorizzate in Piemonte è pari al 67% per la CIG ordinaria, al 51% per la CIG straordinaria ed al 98% per la CIG in deroga.

L'incidenza del settore metalmeccanico sul volume di ore autorizzate in Piemonte è pari al 59% per la CIG ordinaria ed al 48% per la CIG straordinaria (quanto alla CIG in deroga, il 78% delle ore autorizzate riguarda il settore trasporti/comunicazioni).

Rispetto allo stesso periodo del 2017, la CIG diminuisce a Torino in misura minore rispetto al Piemonte e all'Italia nel suo complesso (-10,6% contro rispettivamente -16,6% -38,1%). Nelle altre province si registra quasi ovunque un calo di ore autorizzate, con l'eccezione di Cuneo e Verbania che registrano un aumento dovuto a importanti ristrutturazioni in aziende del territorio (rispettivamente +59,4% e +82,2%).

Ore totali di Cassa integrazione guadagni autorizzate in Piemonte Variazioni gen-nov 2018/2017

Piemonte	gen/nov 2017	gen/nov 2018	variazione
Ordinaria	11.344.022	11.763.565	3,7%
Straordinaria	21.397.312	15.936.550	-25,5%
Deroga	498.749	19.470	-96,1%
TOTALE	33.240.083	27.719.585	-16,6%

Fonte: INPS, Osservatorio sulla Cassa integrazione guadagni.

Ore totali di Cassa integrazione straordinaria autorizzate – gen/nov 2018

	riorganizzazione e crisi	solidarietà	TOTALE
Piemonte	7.979.446	7.957.104	15.936.550
Nord-Ovest	17.877.436	17.867.968	35.745.404
ITALIA	56.514.228	55.335.340	111.849.568

Fonte: INPS, Osservatorio sulla Cassa integrazione guadagni.

Ore di Cassa integrazione guadagni autorizzate per area territoriale – gen/nov 2018

	Piemonte		Nord-Ovest		Italia	
	gen/nov 2018	variazione	gen/nov 2018	variazione	gen/nov 2018	variazione
CIG ordinaria	11.763.565	3,7%	28.899.108	-17,1%	89.392.241	-5,9%
CIG straordinaria	15.936.550	-25,5%	35.745.404	-30,7%	111.849.568	-45,3%
- di cui solidarietà	7.957.104	-45,3%	17.867.968	-42,8%	55.335.340	49,0%
CIG in deroga	19.470	-96,1%	167.258	-97,1%	2.462.245	-91,7%
ORE TOTALI DI CIG	27.719.585	-16,6%	64.811.770	-29,7%	203.704.054	-38,1%

Fonte: INPS, Osservatorio sulla Cassa integrazione guadagni.

Ore di Cassa integrazione guadagni autorizzate – Variazioni gen-nov 2018/2017

Provincia	gen/nov 2017	gen/nov 2018	peso su Italia	variazione %
Alessandria	2.732.106	2.048.895	1,0%	-25,0%
Asti	1.740.473	917.841	0,5%	-47,3%
Biella	1.384.162	441.373	0,2%	-68,1%
Cuneo	2.288.264	3.646.528	1,8%	59,4%
Novara	2.696.006	1.094.389	0,5%	-59,4%
Torino	18.919.047	16.910.928	8,3%	-10,6%
Verbania	620.098	1.129.516	0,6%	82,2%
Vercelli	2.859.927	1.530.115	0,8%	-46,5%
Piemonte	33.240.083	27.719.585	13,6%	-16,6%
Nord-Ovest	92.198.651	64.811.770	31,8%	-29,7%
ITALIA	329.218.676	203.704.054	100,0%	-38,1%

Fonte: INPS, Osservatorio sulla Cassa integrazione guadagni.

Aumentano gli infortuni professionali

Nel periodo gennaio/novembre 2018, gli infortuni denunciati all'INAIL sono stati 592.571 in Italia, 43.948 in Piemonte e 22.164 sul territorio della Città metropolitana di Torino; il 15% circa degli infortuni denunciati è in itinere. Rispetto a gennaio/novembre 2017, gli infortuni denunciati crescono dello 0,5% a livello nazionale, dell'1,1% in Piemonte e del 3% nel torinese, con un incremento essenzialmente imputabile agli infortuni in itinere. Gli infortuni mortali sono stati 1.046 in Italia, 92 in Piemonte e 44 sul territorio della Città metropolitana di Torino; l'incidenza degli infortuni mortali in itinere è del 30% circa (un ulteriore 15% è inoltre imputabile agli infortuni mortali in occasione di lavoro avvenuti alla guida di un mezzo di trasporto). Rispetto a gennaio/novembre 2017, si registrano 94 infortuni mortali in più a livello nazionale (41 in più nel

solo confronto agosto 2018/agosto 2017), 15 in più in Piemonte e 14 in più nel torinese. Gli infortuni cosiddetti di fabbrica, cioè quelli avvenuti in occasione di lavoro nelle imprese manifatturiere, incidono solo per il 13% sul totale delle denunce di infortunio e per meno del 9% sugli infortuni mortali.

Malattie professionali: denunciate soprattutto patologie osteomuscolari

Nel periodo gennaio/novembre 2018, le malattie professionali denunciate all'INAIL sono state 55.052 in Italia, 1.770 in Piemonte e 756 sul territorio della Città metropolitana di Torino; rispetto a gennaio/novembre 2017, le denunce di malattia professionale sono cresciute del 2,2% a livello nazionale, mentre sono diminuite dell'1,4% in Piemonte e del 5% nel torinese. Le principali patologie denunciate sono quelle del sistema osteomuscolare, pari al 61,5% del totale. Quanto alle patologie di origine tumorale, in Piemonte la loro incidenza percentuale è più che tripla rispetto a quella che si registra a livello nazionale (13,8% vs 4,1%).

Denunce di infortunio e malattia professionale – Variazioni gen-nov 2018/2017

	INFORTUNI					MALATTIE PROFESSIONALI
		in complesso		mortalità		
ITALIA	occasione lavoro	502.093	+0,2%	720	+26 infortuni	55.052 (+2,2%)
	in itinere	90.478	+2,6%	326	+68 infortuni	
	TOTALI	592.571	+0,5%	1.046	+94 infortuni	
PIEMONTE	occasione lavoro	36.507	+0,1%	64	+10 infortuni	1.770 (-1,4%)
	in itinere	7.441	+6,4%	28	+5 infortuni	
	TOTALI	43.948	+1,1%	92	+15 infortuni	
TORINO	occasione lavoro	n.d.		n.d.		756 (-5%)
	in itinere	n.d.		n.d.		
	TOTALI	22.164	+3,0%	44	+14 infortuni	

Fonte: INAIL.





Rinnovo parte economica contratti di settore

Settore	Dati di riferimento			Aumento % su retrib. di riferimento a regime
	Periodo	Retribuz. di riferimento ⁽¹⁾	Inflaz. di riferimento ⁽²⁾	
ALIMENTARE (rinnovato il 05/02/2016)	dic 2015 - nov 2019	30.632,00	1,7%	4,8%
CARTARIO (rinnovato il 30/11/2016)	gen 2017 - dic 2019	22.430,00	2,7%	4,1%
CEMENTO E DERIVATI (rinnovato il 24/11/2015)	gen 2016 - dic 2018	23.535,38	2,1%	5,0%
CHIMICO (rinnovato il 19/07/2018)	gen 2019 - giu 2022	29.692,00	4,2%	4,2%
CONCIARIO (rinnovato il 05/04/2017)	nov 2016 - ott 2019	22.723,61	3,5%	4,9%
GOMMA (rinnovato il 02/05/2018)	gen 2016 - giu 2019	24.778,00	0,4%	4,0%
GRAFICO EDITORIALE & CART. (rinnovato 16/10/2014)	apr 2013 - dic 2015	23.271,77	3,5%	2,5%
LEGNO (rinnovato il 13/12/2016)	apr 2016 - mar 2019	22.165,00	3,0%	5,5%
METALMECCANICO (rinnovato il 26/11/2016)	gen 2016 - dic 2019	23.138,57	2,7%	2,5%
PELLI E SUCCEDANEI (rinnovato il 23/12/2016)	apr 2016 - mar 2019	22.913,60	3,0%	4,1%
PLASTICA (rinnovato il 10/12/2015)	gen 2016 - giu 2019	24.778,00	0,4%	4,0%
SERVIZI AMBIENTALI INTEGRATI (rinnovato il 31/05/2011)	gen 2010 - apr 2013	16.350,46	6,4%	6,0%
TELECOMUNICAZIONI (rinnovato il 01/02/2013 e 23/11/2017)	gen 2015 - giu 2018	25.558,00	gen 2015 - giu 2018 2,57%	2,5%
TERZIARIO (rinnovato il 30/03/2015 e 26/09/2017)	apr 2015 - lug 2018	22.375,48	5,6%	5,4%
TESSILE (rinnovato il 21/02/2017)	apr 2016 - dic 2019	22.295,00	4,0%	4,1%

1 Normalmente definita e individuata dai CCNL

2 Percentuale di incremento delle retribuzioni composta da IPCA CORE ATTESA e differenziale tra IPCA CORE EFFETTIVA e ATTESA del periodo precedente.



Aggiornamento costo del lavoro standard

Sulla base delle variazioni previste dai contratti collettivi nazionali di riferimento ad inizio 2019, è stato rideterminato il costo orario standard nei principali settori merceologici.

Costo del lavoro standard di un lavoratore tipo nei principali settori merceologici

In conformità con la metodologia di analisi del costo del lavoro oramai consolidata, è stato rideterminato il costo orario dell'addetto tipo appartenente ai principali settori di attività. Il nuovo valore, decorrente dal mese di gennaio 2019, potrà fornire alle aziende un utile strumento di *benchmarking* per valutare i propri livelli di costo.

I dati elaborati tengono conto della situazione consolidata al 31 dicembre 2018 e delle variazioni economiche e normative che gli accordi di rinnovo hanno previsto ad inizio 2019.

Nella definizione dei nuovi valori di costo si è fatto riferimento al calendario lavorativo del corrente anno che, rispetto al 2018, delinea un identico numero di giorni lavorativi ed un equivalente livello di ore teoriche annue di lavoro. I dati riportati nelle tabelle del costo standard sono relativi a un lavoratore addetto alla tipologia di turni maggiormente utilizzata nel settore di appartenenza, con quattro anni di anzianità aziendale, cui sia attribuito il solo trattamento normativo e retributivo previsto dal contratto nazionale di riferimento. Per tutti i settori è inoltre ipotizzata l'adesione ai fondi previdenziali e/o assistenziali disciplinati dai singoli contratti collettivi nazionali.

Circa le modalità di calcolo utilizzate, si rimanda a quanto indicato nella sezione "Costo del lavoro e retribuzioni" del Servizio Economia del Lavoro, consultabile sul sito web dell'Unione Industriale Torino.

Settori interessati

- ▶ alimentare
- ▶ cartario
- ▶ chimico
- ▶ gomma/plastica
- ▶ grafico editoriale
- ▶ metalmeccanico
- ▶ pelli e succedanei
- ▶ telecomunicazioni
- ▶ terziario
- ▶ tessile

Contratti che prevedono variazioni salariali e/o normative a gennaio 2019

Settore cartario

Con decorrenza 1° gennaio 2019 l'accordo di settore, sottoscritto in data 30/11/2016, ha previsto la seguente variazione economico normativa:

1. Terza *tranche* di aumento dei minimi tabellari.

Tale disposizione comporta per l'operaio di livello C1, scelto come riferimento standard, i seguenti effetti retributivi e di costo:

- ▶ Aumento della retribuzione tabellare 25,00 €/mese
- ▶ Incremento costo del lavoro (rispetto a dicembre 2018) 0,35 €/h pari a +1,31%

La prossima variazione economico normativa avverrà con il rinnovo nel 2020.

Settore chimico

Con decorrenza 1° gennaio 2019, l'accordo di rinnovo sottoscritto in data 19/07/2018, ha previsto le seguenti variazioni economiche e normative:

1. Aumento dei minimi contrattuali;
2. Aumento dell'IPO;
3. Variazione E.D.R. in base all'inflazione previsionale del 2018

Tali disposizioni comportano per l'operaio di livello E3, scelto come riferimento *standard*, i seguenti effetti retributivi e di costo:

- ▶ Aumento dei minimi contrattuali 20,00 €/mese
- ▶ Aumento dell'IPO 2,00 €/mese
- ▶ Adeguamento EDR 7,00 €/mese
- ▶ Incremento Costo del lavoro (rispetto a dicembre 2018) 0,31 €/h pari a +1,62%

La prossima variazione economico normativa avverrà a gennaio 2020.



Settore gomma plastica

Con decorrenza 1° gennaio 2019 l'accordo di settore, sottoscritto in data 02/05/2018, ha previsto la seguente variazione economico normativa:

1. Aumento dei minimi contrattuali.

Tale disposizione comporta per l'operaio di livello G, scelto come riferimento standard, i seguenti effetti retributivi e di costo:

- ▶ Aumento dei minimi contrattuali 12,48 €/mese
- ▶ Incremento costo del lavoro (rispetto a dicembre 2018) 0,15 €/h pari a +0,79%

La prossima variazione economico normativa avverrà a seguito del rinnovo.